

*Traccia dell'incontro di sabato 26 febbraio 2022*

### **“Non si vanta non si gonfia...L'amore edifica”**

(Annamaria e Giuseppe)

Ogni essere umano ha i suoi pregi innati: bellezza, intelligenza, capacità operative... e ogni essere umano può avere conseguito dei meriti col proprio impegno, non risparmiando fatiche, mettendo a frutto i propri talenti. Questo patrimonio di pregi e meriti deve essere gestito con gratitudine verso Dio e con umiltà verso il prossimo.

Nella società odierna spesso siamo vittima della disistima di noi stessi, mentre dovremmo saper riconoscere i doni che Dio ci ha dato. Potremmo fare un breve esercizio per enumerarne alcuni. Ma una volta coscienti che ognuno di noi ha avuto da Dio i suoi specifici doni, proprio per questo non dobbiamo vantarcene. In realtà è la tentazione tipica del nostro tempo, dove tutto è competitivo, di una competizione che divora. Ci si vanta ogni piccolezza e questi atteggiamenti sono così banali e infantili che viene da sorridere quando li ascoltiamo. Salvo poi cadere noi stessi nel vanto banale.

La parola tradotta con **“vanta”** indica il tipico comportamento di colui che continua a dire “io ho fatto...io ho detto... io sono ... ecc. ...” La parola **“lo”** è usata frequentemente e mette volutamente in mostra tutto quello che ha e quello che fa, per potere in qualche modo umiliare l'altro.

Un'altra cosa che l'amore non fa è **“gonfiarsi”**. Questa parola viene usata metaforicamente con il significato di **orgoglio**. Quando l'orgoglio prende il sopravvento, il nostro io dilaga ed occupa anche lo spazio dell'altro. A volte anche “la conoscenza riempie di orgoglio, mentre l'amore edifica” (1Cor 8,1). Vale a dire che alcuni si credono grandi perché sanno più degli altri e si dedicano a pretendere da loro e a controllarli, quando in realtà quello che ci rende grandi è l'amore che comprende, cura, sostiene il debole.

I doni di Dio si usano bene quando sono impiegati per il bene della famiglia e della comunità, non per affermare primati personali. Nella vita della coppia e della famiglia essi costruiscono una relazione sempre più umana. Perciò non si deve mai rinfacciare al marito o alla moglie o ai figli, ciò che facciamo per loro. L'atteggiamento dell'umiltà appare qui come qualcosa che è parte dell'amore, perché per poter comprendere, scusare e servire gli altri di cuore, è indispensabile guarire l'orgoglio e coltivare l'umiltà.

**Amare significa anche rendersi amabili.** Vuole indicare che l'amore non opera in maniera rude, non agisce in modo scortese, non è duro nel tratto. I suoi modi, le sue parole, i suoi gesti, sono gradevoli e non aspri o rigidi. Detesta far soffrire gli altri. Essere amabile non è uno stile che un cristiano possa scegliere o rifiutare: è parte delle esigenze irrinunciabili dell'amore. Ogni giorno, l'entrare nella vita dell'altro, anche quando fa parte della nostra vita, chiede la delicatezza di un atteggiamento non invasivo, che rinnova la fiducia e il rispetto.

Questo non è possibile quando regna un pessimismo che mette in rilievo i difetti e gli errori altrui. Uno sguardo amabile ci permette di non soffermarci molto sui limiti dell'altro e così possiamo tollerarlo e unirli in un progetto comune, anche se siamo differenti. Nell'amore tra due sposi, all'inizio prevarrà l'eros, l'attrattiva, il desiderio reciproco, la conquista dell'altro e quindi un certo egoismo. Se questo amore non si sforza di arricchirsi, strada facendo, di una dimensione nuova, fatta di gratuità, di tenerezza reciproca, di capacità di dimenticarsi per l'altro e proiettarsi nei figli, tutti sappiamo come andrà a finire.

**L'amore edifica** significa costruire qualcosa che vale nel tempo e che dura oltre la vita sulla terra. In un certo senso il valore della tua vita dipende da ciò che edifichi. Chi ama è capace di dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano. Vediamo, per esempio, alcune parole che Gesù diceva alle persone: “Coraggio figlio!”, “Grande è la tua fede”, “Alzati”, “Va in pace”, “Non abbiate paura”. Non sono parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano. Nella famiglia bisogna imparare questo linguaggio amabile di Gesù.